

3.1.1 – BIBLIOGRAFIA – LETTERATURA PER BAMBINE E BAMBINI

La letteratura e le persone con disabilità

La letteratura è specchio della società. Nella costruzione di una storia, sia essa realistica o fantastica, spesso ci si trova ad affrontare il tema delle diversità umane, in un percorso in continua mutazione. Connotati nel passato da stereotipi negativi e pregiudizi sociali, i personaggi letterari hanno subito una naturale evoluzione, legata alla stessa trasformazione della società e del suo immaginario culturale. Dal feroce Long John Silver dell'*Isola del tesoro* al cattivo Nostradamus del *Nôtre-Dame de Paris* del romanzo ottocentesco, si è passati, nel Novecento, agli esseri provenienti da altri pianeti della fantascienza, alle inquietudini quotidiane di un mondo in cui domina l'incertezza, la paura, la violenza, e dove il confine tra normalità e anormalità, tra ragione e follia, prima così netto, è diventato labile e sfocato.

A questo si è aggiunta la progressiva emancipazione di persone prima costrette a vivere ai margini della società, segregate e umiliate. Pensiamo alle discriminazioni razziali, etniche, religiose, alle discriminazioni in base all'orientamento sessuale e alle diseguaglianze sociali che hanno dovuto subire le donne; pensiamo alla discriminazione delle persone con disabilità: a queste è stato applicato modello culturale e medico che, riducendo la disabilità a malattia, le ha trasformate in persone malate, incapaci, bisognose di interventi prevalentemente assistenziali e sanitari. Questo approccio ha prodotto modalità di trattamento separate dalla società, istituzioni totali che hanno reso culturalmente povera e impreparata la stessa società a garantire i loro diritti nel mondo ordinario.

La sempre più diffusa pubblicazione di storie di vita di persone con percorsi di vita segnati dallo stigma sociale, ha fatto venire alla luce le responsabilità della società in relazione alla condizione di discriminazione e disparità di trattamento delle persone con disabilità, in relazione a regole e stereotipi sociali che fanno fatica a essere estirpati.

La letteratura per l'infanzia è sempre stata attenta alla mancanza di abilità con cui possono rispecchiarsi i bambini e le bambine di tutti i tempi, dato che

la società non è pensata per loro, né è alla loro misura. I cuccioli d'uomo, infatti, devono affrontare quotidianamente il loro senso di impotenza nei confronti delle persone adulte, che metaforicamente sono spesso descritte quali "orchi", "streghe", "lupi" e così via. La letteratura per l'infanzia, inoltre, dedicandosi in modo palese a un obiettivo educativo, ha saputo parlare delle possibilità di riscatto di chi viene maltrattato perché diverso: la storia del brutto anatroccolo, in questo senso, è emblematica.

Grazie alle sensibilità maturate negli ultimi decenni, però, la letteratura per l'infanzia non si è solo evoluta per quanto riguarda i personaggi e le loro disabilità e potenzialità di riscatto e inclusione sociale, ma si è trasformata, soprattutto, nella forma: ricercando tipologie editoriali accessibili anche a bambini e bambine con disabilità. Pensiamo, per esempio, ai vari libri illustrati per non vedenti (illustrati, non in braille), agli audiolibri, ai primi libri di lettura redatti con una grafia attenta a chi ha bisogni speciali. Pensiamo, prima ancora, ai meravigliosi "Libri illeggibili" di Munari, che hanno aperto la strada di una ricerca grafica stimolante e "interattivo" per tutto il mondo infantile, e non solo per i bambini e le bambine con disabilità.

La bibliografia qui presentata vuole essere lo spunto per iniziare una ricerca collettiva che coinvolga anche i bambini e le bambine in prima persona. Presentiamo quindi solo alcuni suggerimenti di lettura per chi voglia approfondire le tematiche del rispetto e della tutela dei diritti umani, dei linguaggi inclusivi, della valorizzazione delle differenze.

Si tratta di testi che potete trovare in libreria, in biblioteca o nei centri di documentazione sulla disabilità presenti nella vostra città.

L'elenco non vuole essere esaustivo, anzi: se avete consigli da darci inviate suggerimenti e recensioni a: cooperarexincludere@gmail.com, saremo felici di arricchire la proposta di approfondimento e ricerca!

Prosa e poesia per bambine e bambini

Lettera ai bambini

*E' difficile fare le cose difficili:
parlare al sordo,
mostrare la rosa al cieco.
Bambini, imparate a fare le cose difficili:
dare la mano al cieco,
cantare per il sordo,
liberare gli schiavi
che si credono liberi.*

(Gianni Rodari)

Ad abbracciar nessuno, di A. Papini, Fatatrac, 2010

La delicata storia di una bambina autistica e un bambino adottivo. L'incontro muto e intenso tra i due bambini, portatori di due differenti diversità: Silenzia, la bimba che non parla mai, e Damiano, il bambino dalla pelle scura.

Festa di compleanno, di P. Fox, Mondadori, 1999

Il libro racconta i primi anni di Jacob, bambino con sindrome di Down, attraverso gli occhi del fratello maggiore Paul. L'autrice, anziché porre al centro della narrazione, come di solito accade, i «progressi» di Jacob, lascia che Paul racconti se stesso facendo della sua crescita interiore la vera trama del libro.

Il bambino a rotelle, di Davide Calì, Emme, 2011

Al Circo Barlume ci sono solo persone speciali, che rendono unico lo spettacolo: uomini volanti e ragazze elettriche, donne-delfino e uomini senza ombelico. Tra loro c'è anche Raymond, un bambino con le rotelle al posto dei piedi, che ancora non sa cosa fare di questa sua particolarità. Ma nessuno può dire a Raymond come usare le sue rotelle: dovrà scoprirlo da solo...

Il Bello dell'ombrello, di Antonella Ossorio e Glenda Shurelin, Fatatrac, 2009

Questo libro narra dell'incontro tra il Bambino e il Matto e della loro amicizia, che non ha paura del «diverso», e che vaga tra sogno e fantasia, per scoprire la libertà attraverso il gioco delle parole e delle immagini.

Il paese di Chicistà, di Roberto Piumini, Ledha, 1996

Il viaggio di Chiara e Tommaso nel paese di Chicistà e nella sottile metafora dell'inclusione che esso svela... Qui si incontrano personaggi bislacchi, ciascuno fatto a suo modo e come tale ben accetto dai concittadini.

Il pentolino di Antonino, di Isabelle Carrier, Kite Edizioni, 2010

Una storia di dolce semplicità che insegna a conoscersi e capire come affrontare le difficoltà che la vita può riservare.

La meraviglia della resilienza, la capacità straordinaria che ha l'essere umano di superare le difficoltà e risanare i traumi subiti: questo è il tema straordinariamente sviluppato da Isabelle Carrier, pubblicato nel 2009 in Francia e ad oggi tradotto in tutto il mondo.

Il pentolino come metafora della diversità, di ciò che non si riesce a comprendere e perciò motivo di esclusione da parte degli altri. Può essere un trauma, una disabilità o un bagaglio caratteriale che incide nel rapporto con gli altri o semplicemente un vortice di emozioni che rendono la comunicazione più difficile; in ogni caso la signora Margherita ci insegna a dar voce alle difficoltà rimbalzando sulle proprie risorse, attribuendo dignità e valore al pentolino che ogni bambino porta con sé.

Kite Edizioni ha scelto di pubblicarlo in Italia assieme al Quaderno Pedagogico "Educazione, Pentolini e Resilienza", ad opera di Marco Ius e Paola Milani e rivolto a genitori, insegnanti ed educatori. Un percorso di approfondimento per ripensare ad un modello di co-educazione che inserisca il paradigma della resilienza e per offrire ad ogni bambino l'incontro con una "signora Margherita" che li sappia aiutare.

***Il principe del lago*, di Claudio Imprudente, Feltrinelli, 2001**

Giangi, il protagonista di questa favola, è un bambino che un giorno, per caso, cade dentro un libro. Di lì ha inizio una movimentata vicenda che lo porterà alla ricerca del Principe del lago, scomparso misteriosamente dal suo regno, a conoscere individui singolarissimi, a visitare luoghi incantati, ad affrontare prove di abilità e coraggio, a dubitare di sé e delle sue convinzioni e alla fine, attraverso l'incontro con la diversità, a trovare, come in tutte le fiabe, il vero tesoro.

***Il re del mercato*, di G. Bernasconi, Edizioni Svizzere per la gioventù, 2002**

Una fiaba scritta per i fratelli e i compagni di scuola di bambini con autismo. Il testo è completato da semplici schede pensate per rispondere alle domande che la curiosità dei bambini certo non risparmierà a genitori e docenti. [Disponibile sul sito <http://www.fondazioneares.it>]

***Il vicario, cari voi*, di Roald Dahl, Salan, 2007**

Il Reverendo Lee, un giovane e timido parroco, ottiene il suo primo lavoro ufficiale nella chiesetta di Nibbleswicke. Con un'infanzia segnata dalla dislessia, poi superata grazie al supporto degli insegnanti dell'Istituto di Dislessia di Londra in cui fu accolto. L'emozione, i dubbi, la consapevolezza dei suoi molti doveri verso i suoi parrocchiani hanno la meglio sul suo debole animo, cosicché in lui torna l'ormai lontana dislessia, sebbene in forma diversa.

***Insieme più speciali*, di Beatrice Masini e Annalisa Beghelli, Carthusia, 2014**

Ci sono parecchi albi che, attraverso la voce degli animali, dicono quanto ciascuno sia speciale e abbia almeno una caratteristica importante, uno su tutti l'ormai classico *La cosa più importante* di Antonella Abbatiello (Fatatrac). Eccone un altro, dove non solo ogni animale – al termine della festa nella foresta – elenca qualcosa di importante, ma anche pensa a quel che non ha più o che vorrebbe avere. La festa è, infatti, una festa in maschera, ma nel

momento in cui ci si rilassa, contente e contenti sotto le stelle, è possibile smettere di fingere ed essere sincere e sinceri: allora il giaguaro confessa la paura di perdere le macchie, il coniglio il desiderio di avere la ali e non essere acchiappato e così via. Sarà il gufo saggio a trovare la soluzione, a spiegare a ciascuno perché è speciale, a provare a far lavorare tutti gli animali insieme per aggiustare quel che si può aggiustare.

***Io sento diverso*, di P. Cornaglia Ferraris, Erikson, 2006**

Che cosa pensa un bambino di 10 anni con sindrome di Asperger? E i suoi genitori? L'autore raccoglie in queste pagine il racconto di un bambino con sindrome di Asperger, scritto proprio da lui, e le storie di mamme e papà di altri bambini «speciali» come lui. Il libro presenta anche delle schede con le quali è possibile riuscire a decifrare il comportamento di una persona con sindrome di Asperger, per poter intervenire con una logica che faciliti da una parte il suo desiderio di essere compreso, dall'altra la possibilità di comunicare.

***It's ok to be different*, di Todd Parr, 2009**

Bellissimo libro illustrato, per educare alla valorizzazione delle diversità dai tre anni in su (ancora non c'è l'edizione in italiano, ma è di facile comprensione e può essere usato insieme alle insegnanti di inglese).

***La buffa bambina*, di Enza Emira Festa, Mondadori Junior, 2008**

È davvero una bambina buffa, quella che Marco si ritrova davanti sul pianerottolo: occhiali spessi, capelli dritti come spaghetti, una pancia tonda come una mela. Tra i due nasce una strana amicizia, e Marco scopre che, oltre che buffa, Francesca è anche una bambina «speciale».

***La ragazza chissachì*, di S. Weeks, Beisler, 2005**

Heidi, 12 anni, che non ha mai conosciuto il padre ed è figlia unica di una donna con disagi psichici e gravi difficoltà a prendersi cura di lei, scopre un

giorno una parola che l'aiuta a indagare sul passato della madre.

***Lo Stralisco*, di Roberto Piumini, Einaudi Ragazzi, 1996**

Stralisco è una parola strana, che non si trova sul vocabolario: fa parte di un gioco fra Madurer, un bambino, e Sakumat, un pittore. Madurer è malato e deve stare sempre rinchiuso al buio. Sakumat ha il compito di mostrargli il mondo attraverso i suoi dipinti. Il loro rapporto si trasforma in una storia di amicizia totale che unisce un bambino, un uomo e – sullo sfondo – un padre, in un'avventura molto intensa. *Lo Stralisco* è una favola sulla possibile felicità di chi accetta fino in fondo di guardare il mondo attraverso gli occhi della poesia e dei segni dell'arte. Una favola per ragazzi che anche il pubblico adulto ha saputo apprezzare. Le tavole di Cecco Mariniello accompagnano il lettore in un mondo fantastico nel quale la pittura ha il compito di sostituire la realtà.

***Mia sorella è un quadrifoglio*, di B. Masini e S. Junaković, Carthusia, 2012**

Viola ha una nuova sorellina, che decide si dovrà chiamare Mimosa. È molto contenta, anche se capisce subito che qualcosa non torna: il papà, la mamma e le nonne si comportano in modo molto strano. Sono arrabbiati, tristi, piangono, guardano nel vuoto, fuggono o addirittura non si fanno vedere. È dunque innanzitutto attraverso le reazioni degli adulti che gradualmente si fa strada in Viola la consapevolezza della diversità di Mimosa. È diversa, ma è anche speciale. Speciale come un quadrifoglio.

***Niente giochi nell'acquario*, di C. Lord, Piemme, 2009**

Catherine desidera solo una cosa: una vita normale. Cosa impossibile, quando un fratello autistico ti mette sempre in imbarazzo con le sue «stranezze». Così, per evitare figuracce, Catherine decide di insegnare a David delle semplici regole, da quella di non buttare i giochi nell'acquario, a quella di tenere sempre addosso i pantaloni... Saranno due nuovi amici molto diversi tra loro, però, a farle capire che per essere visti per ciò che siamo veramente serve qualcosa di molto più vero e profondo di una serie di regole.

***Questa è Susanna*, di W. Jeanne, Mondadori, 1999**

Il libro inizia presentandoci l'immagine di Susanna che sorride, e nello scorrere delle pagine ci aiuta a conoscerla da vicino, nel suo carattere, nelle sue paure, nei suoi giochi preferiti. La sua è una vita simile a quella degli altri bambini: «Susanna ride, Susanna canta, Susanna vola, Susanna dondola, Susanna dipinge...». Il testo termina con queste parole: «Questa è Susanna, queste e tante altre sono le cose che sa fare, proprio come me, proprio come te» e ci propone l'immagine di Susanna... sulla sedia a rotelle! Immagine inaspettata che provoca una riflessione sul significato della disabilità e sui nostri pregiudizi.

***Re 33 e i suoi bottoni d'oro*, di C. Imprudente, La Meridiana, 2006**

Il libro racconta la storia di un Re alle prese con il problema di essere giusto con tutti gli abitanti del suo Regno; inizialmente il Re pensa di poter essere giusto facendo fare a tutti le stesse cose: mette in acqua i passerotti e libera nel cielo i pesciolini, ma né l'uno né l'altro sopravvivono. Sono diversi. Come fare? Il Re chiede aiuto ai lettori e alla fine imparerà a regnare accogliendo le diversità di tutti e capirà che tutti, proprio tutti, hanno piccole o grandi potenzialità nascoste.

***Riccio Lino e le Gommolose*, di M. Carabassi ed E. Crivelli, Uovonero, 2010**

Nessuno vuole essere amico del riccio Lino: punge, combina guai, non sa giocare con gli altri... È proprio un disastro! Nessuno, però, riesce ad avere tante Gommolose come lui. Dove le avrà prese? Sarà davvero riuscito a ingannare il temibile signor Gommolok? Una fiaba sull'amicizia, dove *suspense* e avventura si mescolano alla scoperta delle differenze e dei tesori nascosti in ognuno di noi.

***Sii amorevole con Eddie Lee*, di F. Cooper e V. Fleming, Giannino Stoppani Edizioni, 2000**

«Sii amorevole con Eddie Lee» è ciò che ricorda Christy a Jim Bud, che non riesce a non essere duro e sgarbato con quel ragazzino chiassoso e maldestro. Eddie Lee è speciale: è capace di entrare in acqua fino alle ginocchia solo per guardare da vicino le ninfee. Eddie Lee ha la sindrome di Down. Un bellissimo libro in cui le meravigliose illustrazioni si fondono con un testo semplice e poetico che ci trasporta insieme a tre bambini e alla loro scoperta della diversità di tutti gli esseri umani.

***Talpa lumaca pesciolino*, di G. Quarzo, Patatrac, 1998**

Tre storie, tre bambini speciali, che non sono di meno a nessuno, ma che si sentono diversi e che gli altri prendono un po' in giro. *Talpa* è un bambino di sette anni, quasi cieco, che trova i funghi con l'olfatto e va nel bosco con i quattro barbuti. *Lumaca* è lenta in tutto, anche ad arrabbiarsi quando la chiamano Lumaca, così ha deciso di non arrabbiarsi più. *Pesciolino* ha sei anni e sta sempre zitto. Vorrebbe stare solo con Superman: l'ha visto nel giornalino, con i suoi stivali rossi. Pesciolino gli parla, lo sogna, non si separa mai dal giornalino, di notte e di giorno.

**Prosa e poesia per ragazze e ragazzi
delle scuole medie inferiori**

***Ho undici anni e non ho mai parlato*, di M. Draper Sharon, Edizioni Anordest, 2013**

Melody non è come la maggior parte della gente. Non può camminare, né parlare, ma ha una formidabile memoria fotografica: ricorda ogni minimo dettaglio di tutto ciò che vive. È più intelligente della maggior parte degli adulti che provano a curarla, e più intelligente delle sue compagne e dei suoi compagni in classe. Melody si rifiuta di essere definita cerebralmente paralizzata. Ed è determinata a farlo sapere a tutti... in qualche modo. In questa storia sconvolgente, della scrittrice due volte vincitrice del Premio

Coretta Scott King (conferito dall'Associazione Librai Americani), le lettrici e i lettori conosceranno una mente brillante e uno spirito coraggioso che cambierà per sempre il loro modo di vedere le persone con disabilità.

***Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte*, di Mark Haddon, Einaudi, 2003**

Christopher Boone, un ragazzo affetto da autismo, nel tentativo di risolvere il mistero della morte del cane della sua vicina, scopre la vera storia di sua madre che credeva morta. Grande ammiratore di Sherlock Holmes, Christopher applica il metodo deduttivo alla sua ricerca e pur all'interno delle limitazioni comportamentali e relazionali che si autoimpone, riesce a risolvere il caso, al pari di famosi *detective*. Compiendo un viaggio che sembrava impossibile, riesce a ritrovare sua madre e ad aprirsi le porte del futuro, superando brillantemente i test per l'ammissione alla facoltà di matematica.

***Mio fratello Simple*, di Marie-Aude Murail, Giunti, 2009**

Prima di tutto viene la paura. Poi la pena. Poi lo sconcerto. Poi l'accettazione. E infine l'amore assoluto. Questo è quanto accade a chiunque incontra Simple, che ha 23 anni anagrafici e soltanto 3 cerebrali. Simple ha un fratello, Kléber, che vorrebbe difenderlo dal mondo, ma soprattutto dall'istituto a cui era stato destinato dal padre. Quando i due fratelli trovano una sistemazione in un appartamento di giovani universitari, Simple, sempre accompagnato dal suo coniglio di peluche, il Signor Migliotiglio, diventa il catalizzatore di tutti i sentimenti che muovono i suoi coinquilini. Amore, amicizia, risate e lacrime, tutto questo nell'ultimo romanzo di Marie-Aude Murail, già conosciuta al grande pubblico con lo straordinario *Oh, boy!*, che, con uguale grazia e levità, continua a raccontare la serietà della vita con il sorriso sulle labbra.